

CORRIERE DELLA SERA

vr 1



Corriere di Verona Sabato 15 Aprile 2017

CRONACA VERONA

9
VR

Arena coperta, primo ricorso al Tar L'escluso: graduatoria da invalidare

Il promotore del progetto finito quarto: «I primi tre sono senza i requisiti richiesti»

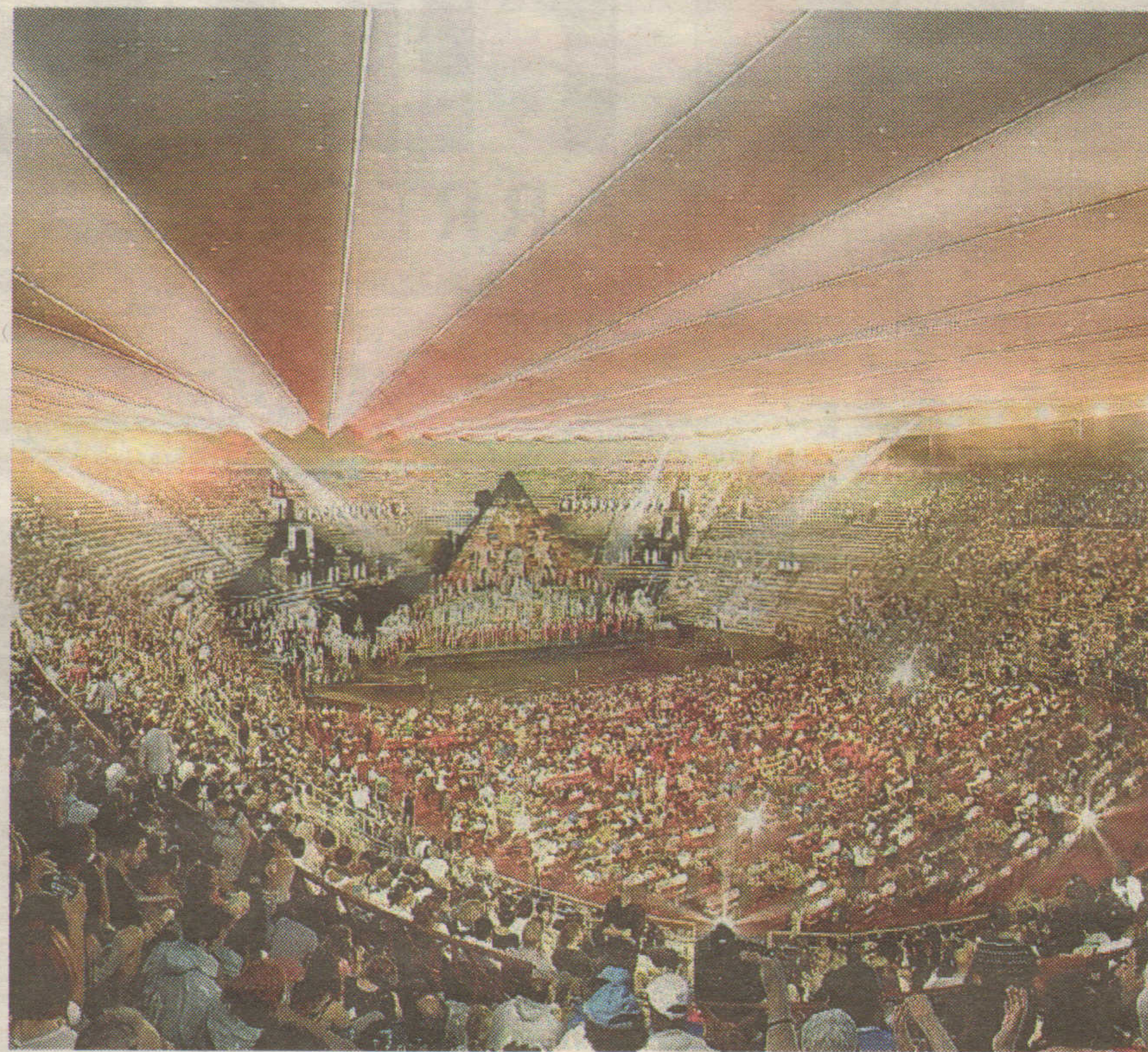
VERONA Arriva il primo ricorso al Tar sul concorso di idee per la copertura dell'Arena. D'altra parte, Vinicio Venturi, promotore del quarto progetto classificato, lo aveva annunciato: «Andro fino in fondo».

Detto, fatto. Il suo studio legale, dopo aver chiesto la relazione alla commissione e l'accesso a tutti gli atti del bando, ha prodotto tutta la documentazione per il ricorso che chiede di invalidare la graduatoria.

Un malloppo di carte e grafici pronti a dimostrare quanto, per Venturi, «sospettato» già mesi fa: i progetti che si sono piazzati prima del suo «non avrebbero i requisiti richiesti dal bando».

«Il progetto classificatosi per primo (ndr: Schlaich Bergermann Partner di Stoccarda) non è reversibile, in quanto prevede l'inserimento di colonne in acciaio all'interno dell'anello perimetrale esterno con carotaggi delle gradonate dalla sommità fino alla base dell'anfiteatro per inserire colonne gemellate di 30 centimetri di diametro» si scrive. Non solo: sempre il primo classificato «non tutela il monumento» e «non indica e risolve il problema dello smaltimento delle acque meteoriche, in quanto viene genericamente indicato che confluiscono in una grondaia, senza specificare come e dove vengono posti i pluviali».

Ma la «demolizione» del progetto tedesco viene fatta anche su altre questioni: «In



materia sismica, nella relazione (ndr: della commissione) si dichiara che la proposta risulta strutturalmente indipendente e autosufficiente e pertanto non impone carichi aggiuntivi sul tessuto antico». Un'affermazione infondata per l'architetto veronese, «considerati i carichi gravanti, la connessione verticale con le gradonate e le fondazioni».

Infine, oltre «a mancare il requisito della fattibilità tecnica», il progetto vincitore, per Venturi «non è compatibile

con gli aspetti di prevenzione incendi e di capienza complessiva dell'anfiteatro in quanto l'unica zona di evacuazione dei fumi è quella compresa fra il tetto e la ciotola, quindi assolutamente insufficiente a garantire tempi di evacuazione richiesti dalle normative antincendio». Stesse criticità vengono rilevate nel progetto secondo classificato (a parte l'antisismica) e al terzo (sempre ad eccezione dell'antisismica) a cui viene addebitata anche «la mancata

Vincitore

Il progetto di copertura dell'Arena presentato da Schlaich Bergermann Partner, primi classificato

indicazione dei tempi di apertura e chiusura del sistema che dovrebbero essere i più rapidi possibili».

Requisiti richiesti (reversibilità, capienza, smaltimento acque, prevenzione incendi, fattibilità) che l'ingegnere Venturi, ancora una volta, mira a dimostrare per quanto riguarda il proprio progetto di copertura dell'Arena.

L'incarico, dato all'avvocato Donato Dozzi, chiede di invalidare la graduatoria, escludendo le prime tre proposte classificate, e, in subordine, la revisione dei punteggi alla luce delle considerazioni espresse.

«Questi tre sono tutti progetti irrealizzabili - spiega Venturi - io credo che qui i soldi dovrebbero essere spesi in maniera più attenta, che siano del pubblico o del privato per progetti realmente fattibili e utili all'Arena».

Al centro della polemica anche le valutazioni dei commissari. «Su sette, due di loro mi han dato il massimo dei punti, un altro mi ha dato il voto più basso: una combinazione che mi ha abbassato la media - conclude Venturi -. Questo dimostra che non vi è assolutamente stato un dibattito, questi han votato per i fatti propri, come si fa, ad esempio, ad un concorso di bellezza. Una modalità anomala, visto il contesto. Valutazioni che io, dunque, contesto».

S.M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 24 aprile

Gli elaborati in mostra all'Amo

VERONA Nove giorni, e si potrà vedere da vicino come si è scatenata la fantasia dei progettisti. Partirà lunedì 24 aprile e si terrà all'Amo la mostra degli 84 elaborati presentati al concorso internazionale di idee per la copertura dell'Arena. Saranno tutti visibili gratuitamente per due mesi e così si potrà soddisfare la curiosità di chi «sogna» un anfiteatro perennemente all'asciutto e quella di coloro che hanno espresso scetticismo su un monumento imbrigliato da pali e velari. Il progetto vincitore del concorso d'idee è stato rivelato il 13 gennaio scorso: al primo posto l'accoppiata tedesca Sbp e Gmp, un produttore di rivestimenti e coperture per grandi impianti di Stoccarda e uno studio architettonico di Berlino; al secondo posto si è classificato il progetto del raggruppamento di imprese guidato dall'architetto siciliano Vincenzo Latina; al terzo quello che vedeva come capofila un professionista di Lodi, Roberto Gianfranco Maria Ventura. Il concorso d'idee, come noto, è stato finanziato dal patron del gruppo Calzedonia, Sandro Veronesi, con 100 mila euro. Non è vincolante in alcun modo: tocca al ministero della Cultura stabilire se davvero è possibile, e opportuno, coprire l'Arena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venturi
Il progetto vincitore non è reversibile e non è fattibile

Contesto i punteggi: voti troppo differenti, qui non c'è stato un dibattito